

Tachistoscopio con otturatore fotografico



[Torna alla Collezione](#) [Home](#)



Nome: Tachistoscopio con otturatore fotografico

Dimensioni: 28 x 35,2 x 36,5

Materiale: lega metallica, plastica

Accessori: stringhe numeriche, pulsante

Inventore: Jean-Marie Faverge

Ditta distributrice: Éts. d'Applications Psychotechniques

Luogo e data della distribuzione: Clamart (F), anni Cinquanta del Novecento

Iscrizioni, targhe e timbri: targhetta del distributore avvitata: "ETABLISSEMENT D'APPLICATIONS PSYCHOTECHNIQUES - CLAMART - Seine - N° 2679"

Provenienza: Istituto di Psicologia - Università di Bari

Collocazione: Laboratorio di Storia della Psicologia Applicata "A. Marzi" - Università di Bari

Descrizione: una cassa in lega metallica è fornita di un otturatore fotografico collegato elettricamente ad un pulsante. Una manopola posta sul lato sinistro consente di regolare il tempo di presentazione degli stimoli numerici fissati su una stringa che corre posteriormente rispetto all'otturatore. Le stringhe sono di difficoltà crescente da uno a sei numeri

Test: con un pulsante l'esaminando deve aprire l'otturatore dello strumento e riconoscere i numeri che gli vengono presentati per 1/25 sec. La prova può essere ripetuta per un massimo di cinque volte

Contesto di applicazione: adolescenti e adulti

Fonti primarie: J.-M. Faverge, L'adaptation de la machine à l'homme, P.U.F., Paris 1958 (trad. it. L'adattamento del lavoro all'uomo: aspetti tecnici dell'adattamento della macchina all'uomo, Edizioni Paoline, Roma 1961)

Fonti secondarie: M. Sinatra (a cura di), L'uomo giusto al posto giusto, Laterza, Bari 1997, p. 76; L. Monacis, I tachistoscopi del La.S.P.A., in M. Sinatra (a cura di), La.S.P.A. Laboratorio di Storia della Psicologia Applicata "A. Marzi" dell'Università di Bari, Pensa Multimedia, Lecce 2006, pp. 201-202 [pp. 197-202]